



2 aprile 2015: giornata mondiale della sensibilizzazione sull'Autismo, sul tema " Il lavoro: i benefici dell'autismo".

Rimuovere il velo della retorica e dell'indifferenza per mettere in campo politiche attive di presa in carico delle persone con disabilità.

Care e Cari Cittadine e Cittadini,

desidero oggi parlarVi delle persone con disabilità affette da autismo, minorenni e non.

Il mio Ufficio ha avuto modo di occuparsi in più occasioni di quelle persone, intendendo sollecitare, a partire da tanti casi, l'adozione di concreti interventi e, in generale, di politiche sanitarie e socio assistenziali, nel segno della continuità e per la promozione della condizione umana delle stesse persone e dei loro familiari, spesso isolati e sforniti di adeguati mezzi di sostegno.

Come ricorda l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, "l'Autismo é un disordine cerebrale che coinvolge molti aspetti dello sviluppo dei bambini e si manifesta durante i primi tre anni di vita. La presenza di tale disturbo é alta in tutto il mondo e ha un forte impatto non solo sui bambini che ne sono affetti, ma anche sulle loro famiglie e sulla società in generale"

Nel 2009 é entrata in vigore la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con disabilità, riaffermando il principio fondamentale di diritti umani per tutti.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato all'unanimità, con Risoluzione adottata il 18 dicembre 2007, il 2 aprile di ogni anno " **Giornata mondiale della sensibilizzazione sull'Autismo**" e il 2 aprile 2015 é dedicato al tema, che impegna tutte le Istituzioni, " Il lavoro: i benefici dell'Autismo": sì, i benefici, per intendere che le persone con autismo rappresentano e costituiscono, in ragione della loro condizione psico-fisica, una risorsa preziosa per il mondo del lavoro e per la società, anche in età adulta, per di più sgravando le strutture di onerosi carichi assistenziali.

Ma la nostra Repubblica (Stato, Regioni, Enti locali) é in grave ritardo sul tema del riconoscimento del diritto al lavoro delle persone con disabilità; ne fa fede la sentenza 4 luglio 2013 C-312/11 della Corte di Giustizia dell'Unione europea che ha condannato l'Italia per l'inadeguatezza e l'inefficienza di tutto il sistema del c.d. collocamento mirato che non garantisce il diritto.

La sentenza é restata lettera "semimorta", come comprovato in Piemonte, ma anche in altre Regioni dal permanere di interminabili liste d'attesa, presso il collocamento, di persone con disabilità, senza che nemmeno tali liste siano state oggetto di sistematiche revisioni nel corso degli anni.

Tra di loro, le persone con disabilità psichica soffrono di una doppia discriminazione, la prima connessa al pregiudizio ad excludendum della malattia mentale, la seconda nella quasi impossibilità di essere avviati e formati e preparati al lavoro, al punto di dovere attendere improbabili chiamate nominative: situazione avvero "disumana".

Il Difensore Civico che Vi scrive ha ripetutamente sollecitato, sin dal 2013, gli Uffici competenti e gli Organi politici responsabili a farsi carico concreto delle questioni.

Come nel caso della mamma di una bimba di dieci anni d'età, affetta da autismo grave, impossibilitata per ragioni di lavoro e in assenza del padre, ad occuparsi della figlia, con un reddito di circa mille euro al mese. Più in generale, con riguardo alla problematica del collocamento mirato, elusa anche da Enti pubblici e per il quale manca un attento e continuo monitoraggio ai fini di una concreta presa in carico.

Per di più, il 1° aprile chiudono gli OPG, Ospedali Psichiatrici giudiziari, e la preoccupazione é tanta per ciò che sarà di quelle persone, attesi i ritardi delle strutture e la difficoltà della società civile di accogliere le stesse persone curandosi "appropriatamente" di loro.

Approssimandosi la data del 1° aprile, il Difensore Civico ha indirizzato ai Presidenti della Regione Piemonte e dell'ANCI. Associazione nazionale Comuni d'Italia, una lettera intesa a sensibilizzare le Istituzioni locali e, perché no, poiché l'Organizzazione europea dei familiari di persone con autismo "Autism speaks" ha lanciato una campagna internazionale " Light it up blue", illuminando di luce blu pubblici edifici, ad aderire alla campagna, come alcuni Comuni del Piemonte, Bra e Candelo.

Un blu che illumini le coscienze di chi deve fare tante cose, cominciando dai nostri Amministratori

Resto in attesa di Vostri suggerimenti e commenti.

Alla prossima.

Il Difensore Civico (Avv. Antonio Caputo)